

## INODI DELL'ECONOMIA

L'INCHIESTA

# Fine lavoro mai

Si chiama "Pensami" ed è il simulatore dell'Inps per calcolare l'età di uscita. Mentre la politica dibatte di anticipi e quote, l'assegno a 70 anni è già realtà

ANNA MARIA ANGELONE

Il nome è rassicurante e rievoca un grande successo del passato cantato da Giulio Iglesias, "Pensami". Ma l'effetto romantico svanisce subito perché, nel caso di specie, l'acronimo sta per «PENSione A Misura» e serve a stimare, a grosse linee e in modalità fai-da-te, quando un lavoratore potrà mettersi a riposo. E bastano alcune semplici simulazioni per capire che l'aumento dell'età anagrafica ai fini di una pensione di vecchiaia è, per così dire, già realtà. Ma facciamo un passo indietro.

L'introduzione di un simulatore pensionistico all'Inps risale al 2015 e si deve all'allora presidente dell'istituto previdenziale, Tito Boeri. Una "bataglia" fatta in nome della trasparenza per aumentare la consapevolezza, in particolare fra i più giovani, sull'importo - troppo spesso scarno - dell'assegno di pensione "maturando" e spingere, così, a una qualche programmazione (per esempio, investendo i propri risparmi in forme di pensione integrativa).

## L'attuale piattaforma online dal 2022 si limita a stimare solo tempi e opzioni

L'attuale piattaforma online dal 2022, invece, si limita a stimare solo età e opzioni pensionamento. Il servizio è stato appena aggiornato per tenere conto dell'adeguamento agli incrementi di speranza di vita dei requisiti pensionistici (lo scenario demografico Istat è lo stesso usato per i trend previdenziali della Ragioneria generale dello Stato).

Per la simulazione, occorre inserire i dati anagrafici, contributivi, se si svolge un'attività come lavoratore dipendente o autonomo, nel settore pubblico o nel privato. Cinque le gestioni previdenziali nelle quali si può scegliere di simulare il calcolo: lavoratori dipendenti privati, pubblici, autonomi, gestione separata e casse professionali. Inoltre, considerato che nella carriera lavorativa di ciascuno si può aver versato contributi in diverse gestioni, il sistema consente di selezionarne più di una (in tal caso, il "pensionometro" elabora il conteggio sulla base del cumulo).

È possibile, inoltre, integrare eventuali riscatti (laurea o altri titoli di studio ammessi), i periodi di lavoro svolti all'estero, il servizio militare, civile o volontario, la maternità. Compresa anche altre tipologie: i periodi lavorati con inva-

## ESEMPI DI PENSIONOMETRO

**Insegnante**  
nato nel 1969

Età attuale: 55 anni  
Ingresso nel lavoro da: 30 anni

Gestione dipendenti pubblici

CALCOLO MISTO (RETRIBUTIVO E CONTRIBUTIVO)  
Requisiti per la pensione di vecchiaia:  
67 anni e 9 mesi di età e 20 anni di contributi



**Lavoratrice dipendente**  
nata nel 1974

Età attuale: 50 anni  
Ingresso nel lavoro da: 25 anni

Gestione Fondo pensioni lavoratori dipendenti

CALCOLO CONTRIBUTIVO  
Requisiti per la pensione di vecchiaia:  
68 anni e 3 mesi di età e 20 anni di contributi effettivi



**Professionista**  
nato nel 1980

Età attuale: 44 anni  
Ingresso nel lavoro da: 17 anni

Gestione autonomi/separata  
Casse professionali

CALCOLO CONTRIBUTIVO  
Requisiti per la pensione di vecchiaia (con cumulo):  
68 anni e 9 mesi di età e 20 anni di contributi effettivi



**Funzionaria pubblica**  
nata nel 1988

Età attuale: 36 anni  
Ingresso nel lavoro da: 10 anni

Gestione dipendenti pubblici

CALCOLO CONTRIBUTIVO  
Requisiti per la pensione di vecchiaia:  
69 anni e 6 mesi di età e 20 anni di contributi effettivi



**Consulente/artigiano**  
nato nel 1996

Età attuale: 28 anni  
Ingresso nel lavoro da: 5 anni

Gestione lavoratori autonomi

CALCOLO CONTRIBUTIVO  
Requisiti per la pensione di vecchiaia:  
69 anni e 11 mesi di età e 20 anni di contributi effettivi



**Impiegata**  
nata nel 2004

Età attuale: 20 anni  
Entrata nel lavoro da: 2 anni

Gestione Fondo pensioni lavoratori dipendenti

CALCOLO CONTRIBUTIVO  
Requisiti per la pensione di vecchiaia:  
70 anni e 4 mesi di età e 20 anni di contributi effettivi



Fonte: Elaborazione de La Stampa su dati del Simulatore scenari pensionistici "Pensami" Inps

WIM-HUB

**22,9**  
anni. L'aspettativa di vita dopo la pensione per le donne secondo i dati Oese

lità parziale e l'appartenenza a categorie "speciali" quali lavoratori precoci, lavori gravosi e usuranti.

E veniamo ai risultati delle simulazioni effettuate per la pensione di vecchiaia, ipotizzando diverse età e mestieri.

Un insegnante che oggi ha 55 anni e 30 di contributi, potrà contare su un sistema di calcolo misto del proprio assegno mensile (ovvero su un mix di retributivo e contributivo, di norma più vantag-

so). Ma, secondo il simulatore, dovrà già mettere in conto un'età più alta dell'attuale per agganciarlo: 67 anni e 9 mesi. Va "peggio", ovviamente, ai lavoratori più giovani.

Una cinquantenne del settore privato con 25 anni di contributi versati, avrà un trattamento calcolato con il sistema contributivo e non potrà mettersi in quiescenza prima di compiere 68 anni e 3 mesi. Se la lavoratrice ha avuto figli, c'è la possibilità di "scontare"

CGIL: "SI VUOLE SOLO FARE CASSA SULLE SPALLE DELLE PERSONE"

## Isindacati: "Ora il governo ci convoca"

«Bisogna aprire un confronto sulle pensioni». L'appello al governo arriva dai tre sindacati confederali che chiedono di essere coinvolti in vista della legge di bilancio. «È evidente che, nonostante i continui slogan e le promesse fatte in campagna elettorale, il governo ha un solo obiettivo: fare cassa ancora una volta sulle pensioni» sostiene la segretaria confederale della Cgil, Lara Ghiglione. Azzerata, denuncia Ghiglione, ogni forma di flessibilità in uscita. «Opzione Donna è stata di fatto annullata, mentre i requisiti di età per l'Ape Sociale sono stati aumentati, rendendo sempre più difficile poter accedere alla pensione. Quota 103 è stato un fallimento. L'in-

tenzione dell'esecutivo - dice ancora - sembra essere quella di mantenere le persone, soprattutto nel pubblico impiego, al lavoro il più a lungo possibile, senza prevedere turn over». E l'idea di introdurre un ricalcolo contributivo con 41 anni di contributi è inaccettabile, poiché potrebbe portare a tagli superiori al 20%. Situazione che sostiene essere «una vergogna».

La richiesta alla premier, Giorgia Meloni, «di convocarci in vista della manovra per impostare l'agenda del 2025» arriva anche dal leader della Cisl, Luigi Sbarra. «Quota 41 - dice il segretario generale - era una delle nostre richieste ma senza limiti di età o ricalcolo contributivo. Da sola

questa misura, però, non può bastare». Serve, quindi, «una pensione di garanzia per i giovani, un sostegno alla previdenza complementare, forme di maggiore inclusione e flessibilità per donne, lavori gravosi e di cura».

Mentre per la segretaria confederale della Uil Vera Buonomo «è ipotesi sul tavolo delle pensioni rappresentano un attacco diretto ai diritti dei lavoratori e delle lavoratrici». Se queste misure fossero confermate, conclude, «si allontanerebbe l'orizzonte di un pensionamento dignitoso, in nome di una sostenibilità economica che sembra ignorare le esigenze reali del Paese». CLA. LUI

(almeno per ora) quattro mesi per ogni bebè, ma l'anticipo per la mamma può arrivare fino al massimo di un anno.

L'età anagrafica richiesta sale ancora nel caso di un 44enne professionista iscritto alle casse professionali (parliamo di notai, avvocati, geometri, contabili, commercialisti e così via). In questo caso, pur avendo iniziato a lavorare a 27 anni, per l'uscita serviranno 68 anni e 9 mesi. Mentre una funzionaria del settore pubblico di 36 anni, che lavora da 10, dovrà aspettare di averne 69 e mezzo.

Più "penalizzato" chi è entrato nel mondo del lavoro da poco. Un consulente o un artigiano iscritto alla gestione degli autonomi avrà titolo a uscire solo con un'età anagrafica di 69 anni e 11 mesi. Mentre un'impiegata "junior" di vent'anni, con solo due anni di assunzione in un'impresa privata, non vedrà la pensione prima del compimento di 70 anni e 4 mesi.

Insomma, mentre impazza il dibattito su "Quota 103" o "Quota 41", le previsioni appaiono ben diverse.

Nell'aggiornamento del

## L'età anagrafica richiesta sale per chi è iscritto alle casse professionali

2024 sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico, la Ragioneria generale dello Stato stima un aumento dell'età pensionabile nei prossimi anni. Per effetto dell'adeguamento automatico all'aspettativa di vita, il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia - rimasto fermo, per ora, a 67 anni solo a causa della pandemia che ha ridotto tale indicatore - riprenderà a salire già nel 2029.

Del resto, l'aspettativa media di vita - soprattutto degli over 65 - è uno dei fattori chiave. L'Oese nel 2023 (dato più aggiornato disponibile) ha calcolato che, nei paesi industrializzati, questa supera ormai i 20 anni per le donne e un po' di meno per gli uomini.

Una sessantacinquenne italiana può contare, in media, su altri 22,9 anni di vita (che si riducono a 19,9 anni per un coetaneo maschio). Così, la cosiddetta "durata della pensione" si allunga: se un tempo l'assegno era erogato in media 13,5 anni dal momento del pensionamento, questo "periodo" è salito e salirà ancora, tanto più in caso di uscite anticipate. Con ricadute pesanti sulla spesa pensionistica e sugli assegni dei pensionati futuri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA